

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PTIC80600D

IC B.PASQUINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PTIC80600D	Medio Alto
PTEE80601G	
5 A	Medio Alto
PTEE80602L	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
PTEE80603N	
5 A	Medio - Basso
PTEE80604P	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PTIC80600D	0.0	0.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PTIC80600D	0.0	0.6	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PTIC80600D	0.0	0.7	0.7	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	705,00	81,00
- Benchmark*		
PISTOIA	7.431,00	915,00
TOSCANA	94.089,00	12.752,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	69,00	8,00
- Benchmark*		
PISTOIA	333,00	29,00
TOSCANA	4.418,00	576,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PTIC80600D	112,79	25,56
- Benchmark*		
PISTOIA	4.456,72	20,49
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'utenza è costituita da alunni provenienti da classi sociali, culturali, economiche ed etniche diverse. Lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli alunni dell'istituto è di livello medio/medio-alto. Non si registrano situazioni di svantaggio familiare	Il flusso immigratorio ha assunto sempre più importanza nel nostro comune, sebbene ultimamente sia sia stabilizzato. La percentuale degli studenti con cittadinanza non italiana è del 12,8% (a.s. 2015-16). Vi sono 9 alunni stranieri neoarrivati da 12 mesi e 7 alunni neoarrivati da 24 mesi. Sono presenti 36 alunni con disabilità certificata, 3 alunni nomadi (Sinti/rom), 41 alunni con ritardo scolastico rispetto all'età anagrafica. Il rapporto studente/insegnante è leggermente superiore alla media regionale e nazionale. In tal senso è auspicabile che tale rapporto possa diminuire anche tenuto conto della presenza sempre più numerosa di Alunni con Bisogni Educativi Speciali.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è in parte pianeggiante e in parte collinare. L'economia locale si basa prevalentemente sulla produzione di ortaggi, frutta, uva da vino, olive e sull'attività delle varie industrie operanti nel settore alimentare, dell'abbigliamento ecc. Nel territorio comunale, ma anche in quello circostante, sono presenti alcune realtà sia pubbliche che private che offrono opportunità di costante collaborazione con l'istituto, per la realizzazione di percorsi e progetti di tipo formativo (AVIS, Asl 3, associazioni sportive e di volontariato, Unicoop, ecc.). L'ente locale dimostra una particolare sensibilità nel promuovere e finanziare varie iniziative culturali e scolastiche, oltre a organizzare il servizio di trasporto e della mensa scolastici, e a concedere locali per iniziative varie.</p>	<p>La disponibilità dei servizi offerti è dipendente dalle risorse finanziarie erogabili dai singoli enti.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	16,7	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	83,3	82,1	67,3
Situazione della scuola: PTIC80600D	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	95,8	86,9	80,5
	Una palestra per sede	4,2	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	0	4,5	6,5
Situazione della scuola: PTIC80600D	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PTIC80600D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,142857142857143	1,13	1,53	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PTIC80600D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	37,5	51,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PTIC80600D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	54,2	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PTIC80600D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	13,5	9,45	8,11	9,09
Numero di Tablet	5,35	2	2,78	1,74
Numero di Lim	4,97	4,08	3,32	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PTIC80600D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	4,46	3,64	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	17,4	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	26,1	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	34,8	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	13	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	8,7	28,3	19,3
Situazione della scuola: PTIC80600D		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili provengono in massima parte dallo Stato, ai quali si aggiungono i finanziamenti del comune, delle famiglie (contributo volontario al momento dell'iscrizione alle varie classi) e altri enti o istituzioni pubbliche o private (ad es. Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia)</p> <p>Nell'a.s. 2015-2016 l'istituto ha vinto un bando di finanziamento europeo PON, grazie al quale è stato avviato un piano di aggiornamento dei sussidi informatici e digitali.</p> <p>La qualità della struttura degli edifici scolastici è discreta, con un buon adeguamento alle norme di sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>La raggiungibilità delle sedi poste nel comune è agevole, fatta eccezione per il plesso di Marliana che, pur non facente parte del comune di Massa e Cozzile, lo è dell'istituto.</p> <p>Sono presenti LIM in tutte le aule della secondaria e in molte della primaria.</p> <p>Nella sede centrale sono presenti: un'aula informatica con 20 postazioni computerizzate, 42 tablet, 106 computer, un monitor touch interattivo.</p> <p>La connessione internet è presente in tutti i plessi dell'istituto.</p> <p>Sono presenti 3 biblioteche dislocate in diversi plessi dell'istituto.</p> <p>L'istituto usufruisce della palestra comunale situata a meno di 1 km dalla sede centrale.</p>	<p>In alcuni casi, la connessione internet all'interno della sede centrale e in alcuni plessi della primaria non è ancora sufficientemente potente.</p> <p>La mancanza di palestre negli edifici scolastici è una limitazione dal punto di vista logistico e dell'organizzazione delle attività. Gli alunni raggiungono il centro sportivo comunale con lo scuolabus oppure, in rarissimi casi, a piedi.</p> <p>E' particolarmente sentita la mancanza di aule per attività laboratoriali specifiche e per le attività del sostegno.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PTIC80600D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PTIC80600D	86	76,1	27	23,9	100,0
- Benchmark*					
PISTOIA	3.462	75,9	1.099	24,1	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PTIC80600D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PTIC80600D	2	2,3	16	18,6	31	36,0	37	43,0	100,0
- Benchmark*									
PISTOIA	148	4,3	877	25,3	1.244	35,9	1.193	34,5	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PTIC80600D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PTIC80600D	11	14,7	15	20,0	17	22,7	32	42,7
- Benchmark*								
PISTOIA	608	20,3	749	25,0	600	20,0	1.036	34,6
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISTOIA	30	79,0	-	0,0	8	21,0	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	8,3	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	8,3	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	29,2	27,8	20,8
	Più di 5 anni	54,2	53,4	54,3
Situazione della scuola: PTIC80600D	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20,8	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	33,3	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	29,2	24,4	20,6
	Più di 5 anni	16,7	25,3	24,4
Situazione della scuola: PTIC80600D		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche anagrafiche del personale della scuola mostrano una situazione abbastanza stabile con docenti di valida preparazione, esperienza e competenza, per la maggior parte in situazione di servizio a tempo indeterminato, presenti nell'istituto da diversi anni.</p> <p>E' presente uno staff di dirigenza composto da due collaboratori del Dirigente, 6 docenti con funzione strumentale, 9 docenti responsabili di plesso. E' inoltre presente un team digitale coordinato dall'animatore digitale di istituto.</p> <p>Numerosi docenti di vari ordini di scuola hanno avviato percorsi di formazione in servizio finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica in lingua inglese e all'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'informatica e delle metodologie didattiche rivolte a diverse tipologie di apprendenti.</p>	<p>La percentuale di docenti con contratto a tempo determinato è molto superiore alla media nazionale; inoltre l'istituto deve ricorrere molto spesso alle graduatorie interne per assumere personale, a seguito di difficoltà nelle tempistiche di reclutamento. Ciò influisce fortemente sulla stabilità e sulla continuità della didattica, specialmente in presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Una parte del personale docente non risponde adeguatamente a proposte di aggiornamento e di formazione e deve essere sollecitata in tal senso. Si percepisce una mancanza di adeguati momenti di condivisione collegiale e una comunicazione talvolta difficoltosa.</p> <p>Il dirigente ha dall'a.s. 2014-2015 un incarico di reggenza.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
TERRITORIO	TERRITORIO.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PTIC80600D	100,0	100,0	100,0	98,9	100,0	100,0	100,0	100,0	98,8	98,9
- Benchmark*										
PISTOIA	99,1	98,9	99,2	99,1	99,1	88,5	89,1	87,9	89,0	88,9
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PTIC80600D	100,0	98,1	100,0	99,1
- Benchmark*				
PISTOIA	93,2	93,5	91,5	92,9
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PTIC80600D	35,3	28,6	21,8	11,8	0,0	2,5	27,7	32,7	16,8	14,9	3,0	5,0
- Benchmark*												
PISTOIA	28,3	28,4	22,4	14,7	3,3	2,9	29,5	26,8	21,6	16,0	3,6	2,5
TOSCANA	24,6	28,0	23,3	16,5	5,1	2,5	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PTIC80600D	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0
- Benchmark*					
PISTOIA	0,6	0,6	0,4	0,6	0,4
TOSCANA	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PTIC80600D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PISTOIA	0,5	0,6	0,9
TOSCANA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PTIC80600D	2,6	1,3	5,3	1,3	2,6
- Benchmark*					
PISTOIA	1,8	1,6	1,5	1,6	1,0
TOSCANA	1,6	1,6	1,4	1,4	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PTIC80600D	0,8	0,8	0,0
- Benchmark*			
PISTOIA	1,6	1,8	0,8
TOSCANA	1,1	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PTIC80600D	5,9	3,1	1,1	5,6	2,2
- Benchmark*					
PISTOIA	2,6	1,6	1,5	1,7	1,0
TOSCANA	2,3	1,9	1,6	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PTIC80600D	0,8	2,5	4,6
- Benchmark*			
PISTOIA	1,9	2,4	1,4
TOSCANA	1,6	1,6	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'andamento degli esiti è regolare. Nella scuola primaria generalmente vengono ammessi tutti gli alunni alla classe successiva. Solo in rari casi, e dopo averlo concordato con la famiglia ed esperti di riferimento, sono stati trattenuti alcuni alunni. Ciò si evidenzia soprattutto nelle classi 4° e 5°. La percentuale degli ammessi alla scuola primaria è comunque superiore alla media regionale e nazionale. Nella secondaria passa alla classe successiva il 99-100% degli allievi nelle classi prime e seconde, mentre nelle terze, dopo l'esame di stato, il 60,4% è distribuito in votazione dal 6 al 7 ed il resto nelle altre valutazioni. Tra i diplomati con la votazione massima riceve la lode il 8%, percentuale complessivamente in linea con i livelli regionali e nazionali. Gli studenti che abbandonano la scuola, se si eccettua una percentuale superiore alla media per la classe 4° della scuola primaria, sono in numero trascurabile.	I trasferimenti in uscita dalle classi 1°, 2°, 4° e 5° della scuola primaria e dalle classi 2° e 3° della scuola secondaria sono di poco più elevati della media regionale e nazionale. La percentuale di studenti diplomati con votazione 8 o 9 sono leggermente inferiori rispetto alla media regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto vengono organizzate numerose attività e progetti finalizzati al successo formativo, consistenti sia nel potenziamento delle attitudini, degli interessi e delle competenze degli alunni in tutte le fasce di apprendimento, sia nel recupero e al consolidamento degli apprendimenti curricolari. Particolare attenzione viene data anche alle esigenze degli alunni con Bisogni Educativi Speciali con percorsi e progetti mirati. Ciò è anche valutato positivamente dalle famiglie che molto spesso sono i migliori veicoli di pubblicità per la scuola.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PTIC80600D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,8	49,8	48,2			51,0	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	58,0	↑	↑	↑	n.d.	61,8	↑	↑	↑	n.d.
PTEE80601G	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80601G - 2 A	54,8	↑	↑	↑	n.d.	51,2	↔	↔	↔	n.d.
PTEE80602L	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a	74,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80602L - 2 A	57,2	↑	↑	↑	n.d.	74,8	↑	↑	↑	n.d.
PTEE80602L - 2 B	53,3	↑	↑	↑	n.d.	73,3	↑	↑	↑	n.d.
PTEE80603N	68,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80603N - 2 A	68,6	↑	↑	↑	n.d.	50,7	↔	↔	↔	n.d.
PTEE80604P	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a	52,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80604P - 2 A	46,9	↓	↓	↓	n.d.	52,0	↔	↔	↑	n.d.
		64,8	64,7	63,5			52,7	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,7	↓	↓	↓	-4,3	57,8	↑	↑	↑	1,8
PTEE80601G	64,0	n/a	n/a	n/a	n/a	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80601G - 5 A	64,0	↔	↔	↔	-1,9	51,4	↔	↔	↔	-4,8
PTEE80602L	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80602L - 5 A	72,4	↑	↑	↑	7,2	70,3	↑	↑	↑	14,6
PTEE80602L - 5 B	50,6	↓	↓	↓	-16,3	59,1	↑	↑	↑	0,8
PTEE80603N	61,3	n/a	n/a	n/a	n/a	59,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80603N - 5 A	61,3	↓	↓	↓	-3,8	59,1	↑	↑	↑	2,9
PTEE80604P	42,9	n/a	n/a	n/a	n/a	34,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PTEE80604P - 5 A	42,9	↓	↓	↓	-16,5	34,6	↓	↓	↓	-19,3
		58,8	59,3	57,6			48,8	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,4	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↑	↑	↑	n.d.
PTMM80601E	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a
PTMM80601E - 3 A	59,8	↔	↔	↑	n.d.	42,1	↓	↓	↓	n.d.
PTMM80601E - 3 B	66,3	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
PTMM80601E - 3 C	64,4	↑	↑	↑	n.d.	52,5	↑	↑	↑	n.d.
PTMM80601E - 3 D	63,6	↑	↑	↑	n.d.	56,5	↑	↑	↑	n.d.
PTMM80601E - 3 E	68,3	↑	↑	↑	n.d.	53,2	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTEE80601G - 2 A	5	3	0	2	6	4	3	3	3	3
PTEE80602L - 2 A	2	4	4	2	8	0	0	1	2	17
PTEE80602L - 2 B	5	3	3	2	8	0	1	2	2	16
PTEE80603N - 2 A	1	1	1	5	15	6	8	1	3	7
PTEE80604P - 2 A	2	2	1	0	2	2	0	1	0	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PTIC80600D	17,2	14,9	10,3	12,6	44,8	13,6	13,6	9,1	11,4	52,3
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTEE80601G - 5 A	5	3	3	4	4	5	4	3	3	5
PTEE80602L - 5 A	0	1	6	7	5	0	3	1	0	15
PTEE80602L - 5 B	2	15	0	0	0	3	1	4	3	8
PTEE80603N - 5 A	5	3	6	3	3	3	3	3	0	11
PTEE80604P - 5 A	3	2	2	0	0	3	2	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PTIC80600D	18,3	29,3	20,7	17,1	14,6	16,5	15,3	15,3	7,1	45,9
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PTMM80601E - 3 A	5	1	4	5	4	10	2	2	0	5
PTMM80601E - 3 B	1	3	2	5	7	3	2	1	1	11
PTMM80601E - 3 C	1	5	5	4	8	5	6	2	2	8
PTMM80601E - 3 D	2	4	3	5	7	5	2	3	0	11
PTMM80601E - 3 E	1	4	2	1	10	4	1	2	3	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PTIC80600D	10,1	17,2	16,2	20,2	36,4	27,3	13,1	10,1	6,1	43,4
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PTIC80600D	8,1	91,8	31,5	68,5
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PTIC80600D	29,5	70,5	22,9	77,1
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati della scuola primaria sono buoni, generalmente pari e/o superiori alla media regionale e nazionale, con l'eccezione delle classi 5° che nella prova di italiano hanno ottenuto punteggi inferiori.</p> <p>I risultati della scuola secondaria sono superiori alla media regionale e nazionale in entrambe le prove.</p> <p>La quota degli studenti collocata nel livello 1 è inferiore alla media nazionale in entrambe le prove per tutti gli ordini di scuola, mentre la quota di studenti collocata nel livello 5 è generalmente superiore alla media nazionale per quasi tutte le prove di ogni ordine di scuola.</p> <p>Le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile sono trascurabili.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è leggermente negativo per la prova di matematica nelle classi 5° della primaria, mentre rientra nella media regionale per le altre prove e le altre classi.</p>	<p>La scuola non sempre riesce ad assicurare esiti uniformi.</p> <p>Le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile sono in alcuni casi significative nelle classi 5° della primaria.</p> <p>La variabilità fra le classi della primaria è generalmente contenuta, ma si registrano discrepanze significative nelle prove di matematica fra le classi 2° e in entrambe le prove per le classi quinte.</p> <p>Dall'osservazione della variabilità tra classi e dentro le classi si può avere il sospetto di comportamenti opportunistici in alcune classi quinte della primaria.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


La quota di studenti collocata nei livelli 1 in italiano e in matematica nelle prove Invalsi e'quasi sempre inferiore alla media nazionale, mentre la quota di studenti nel livello 5 in entrambe le prove è superiore alla media nazionale. Anche se i risultati a prima vista sembrano buoni, un controllo più accurato fa emergere che nella primaria l'indice Escs è assente per le classi 2°, mentre tende ad essere in alcuni casi significativo nelle classi 5°.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF dell'istituto è presente un curriculum verticale per competenze chiave che coinvolge i tre ordini di scuola, aggiornato negli indicatori e negli obiettivi.</p> <p>L'istituto promuove e attiva progetti e percorsi didattici che mirano all'acquisizione graduale delle competenze chiave.</p> <p>Negli ultimi anni l'attenzione si è focalizzata su attività trasversali legate alle competenze digitali, a quelle sociali/civiche e allo spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Sempre nel PTOF è presente un Regolamento di disciplina e corresponsabilità e rubriche analitiche comuni per la valutazione del comportamento sia per la primaria che per la secondaria, correlate di descrittori articolati per ogni valutazione.</p>	<p>L'istituto non ha ancora elaborato un adeguato sistema di valutazione delle competenze chiave europee con indicatori specifici e criteri comuni. Al momento l'acquisizione delle suddette viene valutata attraverso la semplice osservazione sistematica da parte dei docenti, che non è tuttavia sufficientemente documentata e condivisa. Inoltre anche la certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e dalla secondaria di 1° grado necessita di un aggiornamento capillare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'osservazione sistematica dei docenti, il livello complessivo delle competenze chiave raggiunto dagli studenti può considerarsi più che sufficiente.

L'istituto pone massima attenzione a progetti e percorsi dedicati all'acquisizione delle competenze sociali e civiche, che si ritiene siano in fase di consolidamento; non si osservano particolari comportamenti problematici nei vari ordini di scuola.

Negli ultimi anni, inoltre, anche grazie alla presenza dell'animatore digitale, l'istituto ha promosso una campagna di alfabetizzazione e potenziamento nell'ambito della competenza digitale sia per i docenti che per gli alunni.

Sul piano della competenza dell'imparare a imparare e di spirito di iniziativa e imprenditorialità, invece, occorre prevedere un lavoro maggiormente mirato, strutturato e condiviso tra i vari ordini di scuola, in quanto si ritiene che vi siano degli aspetti ancora deficitari in tal senso.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PTIC80600D	PTEE80601G	A	64,01	↔	↔	↔	79,17
PTIC80600D	PTEE80602L	A	72,68	↑	↑	↑	82,35
PTIC80600D	PTEE80602L	B	52,09	↓	↓	↓	82,35
PTIC80600D	PTEE80603N	A	62,24	↓	↓	↓	100,00
PTIC80600D	PTEE80604P	A	42,86	↓	↓	↓	87,50
PTIC80600D			60,86	↓	↓	↓	85,54

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PTIC80600D	PTEE80601G	A	51,45	↔	↔	↔	79,17
PTIC80600D	PTEE80602L	A	73,87	↑	↑	↑	82,35
PTIC80600D	PTEE80602L	B	60,10	↑	↑	↑	82,35
PTIC80600D	PTEE80603N	A	59,53	↑	↑	↑	100,00
PTIC80600D	PTEE80604P	A	34,59	↓	↓	↓	87,50
PTIC80600D			57,82	↑	↑	↑	89,16

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
PTIC80600D	PTEE80601G	A	60,75	↑	↑	↑	100,00
PTIC80600D	PTEE80602L	A	61,33	↑	↑	↑	83,33
PTIC80600D	PTEE80602L	B	63,09	↑	↑	↑	95,24
PTIC80600D	PTEE80603N	A	72,01	↑	↑	↑	94,44
PTIC80600D	PTEE80604P	A	54,06	↓	↓	↓	100,00
PTIC80600D			64,19	↑	↑	↑	92,75

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PTIC80600D	PTEE80601G	A	47,83	↔	↓	↔	100,00
PTIC80600D	PTEE80602L	A	48,76	↔	↔	↑	83,33
PTIC80600D	PTEE80602L	B	54,29	↑	↑	↑	95,24
PTIC80600D	PTEE80603N	A	60,88	↑	↑	↑	94,44
PTIC80600D	PTEE80604P	A	33,08	↓	↓	↓	100,00
PTIC80600D			52,61	↑	↑	↑	92,75

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
PTIC80600D	PTMM80601E	A	0,00				44,00	
PTIC80600D	PTMM80601E	B	60,78	↑	↑	↑	60,00	
PTIC80600D	PTMM80601E	C	61,07	↑	↑	↑	68,18	
PTIC80600D	PTMM80601E	D	65,27	↑	↑	↑	68,18	
PTIC80600D	PTMM80601E	E	63,01	↑	↑	↑	57,14	
PTIC80600D			62,62		3,00	3,00	3,00	60,29


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
PTIC80600D	PTMM80601E	A	0,00				44,00
PTIC80600D	PTMM80601E	B	44,41	↔	↑	↑	60,00
PTIC80600D	PTMM80601E	C	51,19	↑	↑	↑	68,18
PTIC80600D	PTMM80601E	D	51,13	↑	↑	↑	68,18
PTIC80600D	PTMM80601E	E	55,03	↑	↑	↑	57,14
PTIC80600D			46,48	↑	↑	↑	63,97

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli esiti degli studenti nelle prove nazionali in uscita dalla primaria e dalla secondaria di I grado sono complessivamente positivi e superiori alla media nazionale. Anche i risultati conseguiti dagli studenti nelle prove nazionali della classe 2° della scuola secondaria di II grado rispetto a quelli della classe 3° di scuola secondaria di 1° grado ci mostrano un'evoluzione positiva.</p>	Non si registrano significativi punti di debolezza
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Il giudizio nelle famiglie degli alunni che frequentano ed hanno frequentato il nostro istituto risulta positivo. Abbiamo riscontri positivi anche dagli istituti secondari di II grado nell'area circostante.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

CITTADINANZA E COSTITUZIONE	CITTADINANZA E COSTITUZIONE.pdf
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,7	7,5	4,4
	3-4 aspetti	0	9,2	4,2
	5-6 aspetti	60,9	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	30,4	45,4	57,8
Situazione della scuola: PTIC80600D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,3	7,5	4,6
	3-4 aspetti	0	8,9	4,2
	5-6 aspetti	54,2	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	37,5	50,5	58
Situazione della scuola: PTIC80600D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,3	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,3	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,3	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,3	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	34,8	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,6	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	13	21,3	27
Altro	Dato mancante	13	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,7	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,7	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	37,5	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	20,8	26,2	26,4
Altro	Dato mancante	12,5	11,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	8,7	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	30,4	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	39,1	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	21,7	25,5	31,2
Situazione della scuola: PTIC80600D		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	8,3	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	33,3	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	33,3	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	25	26,1	31,7
Situazione della scuola: PTIC80600D		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	91,3	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	60,9	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	73,9	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	65,2	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	47,8	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	73,9	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	47,8	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	43,5	38	42,1
Altro	Dato Mancante	13	6,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	91,7	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	62,5	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	62,5	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	70,8	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	41,7	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,2	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50	43	45,4
Altro	Dato Mancante	12,5	4,2	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tenuto conto delle Nuove Indicazioni Nazionali e delle competenze chiave europee, negli ultimi tre anni l'istituto ha elaborato un curriculum verticale per competenze in cui sono definiti i traguardi in uscita (per discipline e per competenze chiave) per tutti gli ordini di scuola.	Gli insegnanti non utilizzano adeguatamente il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Si rileva la necessità primaria di definire in modo più preciso e condiviso le attività e le modalità di verifica e di valutazione per il raggiungimento dei traguardi previsti per le competenze chiave per ciascuna disciplina, con particolare riferimento a quelle competenze che superano l'ambito disciplinare e diventano trasversali (imparare ad imparare, spirito di iniziativa, ecc.). Generalmente, i progetti e le attività di arricchimento dell'offerta formativa sono elaborati in linea con il curriculum, anche se talvolta sarebbe necessaria una progettualità più condivisa, meno frammentaria e più coerente con le competenze da sviluppare.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,4	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,7	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,9	47,2	54,7
Situazione della scuola: PTIC80600D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,4	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,7	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,9	72,1	74,8
Situazione della scuola: PTIC80600D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	26,1	21,4	25,8		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,7	28,2	22,5		
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,2	50,4	51,7		
Situazione della scuola: PTIC80600D		Nessuna prova				

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	40	37,3	33,2		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	16,9	15,9		
	Prove svolte in 3 o più discipline	45	45,8	51		
Situazione della scuola: PTIC80600D		Nessuna prova				

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,7	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,3	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,9	54,5	56,8
Situazione della scuola: PTIC80600D		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,8	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	60,4	61,1
Situazione della scuola: PTIC80600D		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e a classi parallele nella scuola primaria e secondaria di I grado.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola secondaria, si evidenzia una mancanza di condivisione capillare e regolare della progettazione educativa che renderebbe gli incontri per dipartimenti disciplinari più efficaci e proficui.
Inoltre, si rileva la necessità di un'analisi delle scelte adottate e di una revisione della progettazione più approfondita e condivisa.
Occorre inoltre rivedere accuratamente i criteri di valutazione sia per disciplina che per competenze e renderli comuni ai vari ordini di scuola.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Del curricolo sono generalmente monitorati e valutati i traguardi relative alle singole discipline.</p> <p>Nella scuola primaria e dell'infanzia, l'utilizzo di criteri comuni di valutazione è ormai una prassi ben consolidata.</p> <p>Nella scuola primaria sono predisposte prove strutturate per tutte le discipline e per classi parallele. Tali prove hanno scopo diagnostico in entrata, formativo a metà anno scolastico e sommativo al termine dell'anno scolastico. Per tali prove sono adottati criteri comuni di correzione.</p> <p>Nella scuola secondaria, generalmente sono predisposte prove strutturate in entrata, intermedie e finali a classi parallele solo per alcune discipline, per le quali vengono adottati anche criteri di correzione comuni.</p> <p>Per alcune discipline dei vari ordini di scuola sono stati elaborati dei compiti di realtà con i quali è stato avviato un primo percorso di valutazione delle competenze chiave trasversali.</p> <p>La scuola adotta un modello di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di 1° grado.</p> <p>In seguito alla valutazione degli studenti, l'istituto predispone dei percorsi specifici di recupero e/o potenziamento degli apprendimenti curricolari (anche con particolare attenzione ad alunni con BES), che vengono approntati anche in momenti specifici dell'anno scolastico.</p>	<p>Le modalità di valutazione delle competenze chiave attualmente sono in fase di definizione per tutti gli ordini di scuola, soprattutto per quanto riguarda le competenze chiave non direttamente legate alle discipline.</p> <p>Nella scuola secondaria, l'utilizzo di criteri comuni di valutazione non è del tutto condiviso dagli ambiti disciplinari e necessita quindi di una attenta revisione. Inoltre, le prove strutturate a classi parallele non vengono sempre effettuate da tutte le discipline, non sempre in fasi intermedie e finali, e non sempre con criteri di correzione comuni.</p> <p>Si ritiene necessario elaborare una progettazione educativa che preveda adeguate modalità di verifica e valutazione basate sull'utilizzo di compiti di realtà e di adeguate rubriche di valutazione.</p> <p>La certificazione delle competenze in uscita dai due ordini di scuola deve essere aggiornata secondo le recenti indicazioni in merito alle competenze chiave.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un curriculum verticale declinato per discipline e per competenze chiave. I profili di competenza per le varie discipline e anni di corso sono definiti, restano tuttavia da sviluppare in modo più approfondito e condivise maggiormente le modalità di verifica e di valutazione delle discipline e delle competenze chiave trasversali.

Ci sono referenti per la progettazione didattica e dipartimenti disciplinari, anche se il coinvolgimento del personale interno dovrebbe essere migliorato soprattutto nell'ottica di una maggiore condivisione di metodologie e strumenti didattici.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola.

La progettazione didattica non sempre è condivisa tra i docenti e si osservano disparità fra gli ordini di scuola.

I criteri di valutazione comuni a livello di scuola devono essere migliorati e definiti in modo più preciso.

La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico.

La scuola realizza adeguati interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,9	80,2	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	26,1	18,1	16,5
Situazione della scuola: PTIC80600D		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,3	71,6	73
	Orario ridotto	12,5	10,9	12,6
	Orario flessibile	29,2	17,5	14,3
Situazione della scuola: PTIC80600D		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	30,4	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	69,6	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	13	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	41,7	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,5	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	39,1	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,3	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,8	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	83,3	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,3	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orario delle lezioni è adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. Per la scuola secondaria, è disponibile, oltre al normale tempo scuola di 30 ore, uno di 33 ore per coloro che seguono l'indirizzo musicale. In conseguenza di ciò, l'apertura della sede centrale per gran parte del pomeriggio risulta particolarmente vantaggiosa perché consente lo svolgimento di moltissime attività di arricchimento dell'offerta formativa (danza, scacchi, tennistavolo, teatro, ecc.) oltre che a consentire lo svolgimento delle normali attività collegiali.</p> <p>La scuola dispone attualmente di un docente con funzione di animatore digitale e di un team digitale, che coordinano il laboratorio informatico della sede centrale, i materiali, le attività e i progetti legati all'informatica, alla multimedialità e alla digitalizzazione.</p> <p>Il laboratorio informatico è utilizzato regolarmente dalla scuola secondaria e da alcuni plessi della scuola primaria, in orario sia curricolare che extracurricolare.</p> <p>Nei plessi dei vari ordini di scuola sono presenti alcune aule polivalenti che in alcuni casi sono utilizzate per le attività di sostegno con alunni diversamente abili.</p> <p>Tutti gli ordini di scuola possiedono lavagne interattive multimediali nella maggioranza dei plessi. Le altre risorse tecnologiche restano a disposizione nella sede centrale per tutti i plessi che ne vogliono fare uso.</p>	<p>E' fortemente sentita la mancanza di aule-laboratorio adeguate, di spazi comuni, e di palestre interne per le attività sportive e di sostegno. Conseguentemente, mancano anche figure di riferimento preposte alla gestione dei suddetti spazi.</p> <p>La maggioranza dei plessi, essendo lontana dalla sede centrale (scuola secondaria), non ha la possibilità di fruire del laboratorio informatico e anche di altro materiale multimediale a disposizione.</p> <p>Occorre dotare alcuni plessi di scuola dell'infanzia di LIM.</p> <p>Le biblioteche non sono presenti in tutti i plessi scolastici, ma vengono generalmente utilizzate. Sarebbe auspicabile un totale rinnovo della biblioteca sia dal punto di vista organizzativo-gestionale che materiale.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:PTIC80600D - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	44,41	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	52,97	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PTIC80600D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	51,5	50,03	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni l'istituto ha promosso diverse attività di aggiornamento e di formazione per i docenti finalizzate all'acquisizione e all'applicazione di metodologie didattiche più centrate sullo studente (apprendimento collaborativo, flipped classroom, coding, robotica didattica, compiti di realtà legati alle competenze chiave europee, DSA, ecc.).</p> <p>Alcuni docenti hanno avviato sperimentazioni in tal senso nelle proprie classi.</p> <p>Alcuni progetti trasversali di istituto utilizzano modalità di lavoro di gruppo cooperativo, di problem-solving e di project work che risultano particolarmente efficaci dal punto di vista didattico.</p>	<p>Le metodologie e le strategie didattiche prevalenti sono ancora diffusamente di tipo strutturato e centrate sull'insegnante, maggiormente nella scuola secondaria, in misura minore nella scuola primaria e dell'infanzia.</p> <p>Soprattutto nella scuola secondaria dovrebbero essere aumentati i momenti istituzionalizzati in cui condividere e confrontare intenti, metodologie, strategie, strumenti, materiali e modalità di verifica e valutazione.</p> <p>E' particolarmente sentita dai docenti delle attività per il sostegno l'esigenza di una progettualità condivisa con i docenti curricolari.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PTIC80600D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	2,8	4,2
Un servizio di base		8,7	9,7	11,8
Due servizi di base		47,8	27,1	24
Tutti i servizi di base		43,5	60,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PTIC80600D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	78,3	64,8	74,6
Un servizio avanzato		21,7	19,2	18,2
Due servizi avanzati		0	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		88,9	93,1	94,7
Nessun provvedimento		0	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		11,1	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		66,7	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		27,8	33	29,4
Azioni costruttive		5,6	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		94,4	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		5,6	5,6	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	68,4	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		15,8	17,7	23,3
Azioni costruttive		15,8	9	7,2
Azioni sanzionatorie		0	5,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PTIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA


Istituto:PTIC80600D - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,92	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,84	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto possiede un regolamento di disciplina che viene ampiamente condiviso con gli studenti e con i genitori. I genitori inoltre firmano un patto di corresponsabilità con la scuola al momento dell'iscrizione.</p> <p>Le relazioni fra i diversi attori coinvolti nella scuola (genitori, docenti, alunni) sono generalmente positive e il clima generale dell'ambiente scolastico è percepito, anche dall'esterno, come costruttivo.</p> <p>Salvo sporadici casi, anche la relazione dei docenti con studenti, genitori e personale ATA è percepito generalmente in maniera positiva. Il Consiglio di Istituto, e la relativa componente dei genitori, contribuisce attivamente alla gestione della scuola.</p> <p>Le frequenze irregolari nonché gli ingressi alla seconda ora sono contenuti.</p> <p>La scuola promuove sin dalla scuola dell'infanzia la pratica del Circle-time per la gestione delle dinamiche socio-affettive nell'ambiente scolastico e per la gestione dei conflitti attraverso un'analisi condivisa dei problemi e delle loro possibili soluzioni.</p> <p>I comportamenti problematici da parte degli studenti dell'istituto sono in genere molto limitati e le azioni promosse dalla scuola sono principalmente di natura interlocutoria, e solo in casi eccezionali sanzionatoria.</p> <p>La scuola cerca costantemente di stimolare il senso di responsabilità civile e le competenze sociali anche con progetti e interventi legati alla legalità e al civismo promossi da diverse associazioni o enti.</p>	<p>Sarebbe auspicabile sviluppare negli studenti un maggiore senso di rispetto e di appartenenza all'ambiente scolastico anche attraverso una maggiore assunzione di responsabilità e di ruoli.</p> <p>In alcuni casi, le azioni interlocutorie non sono risolutive e per comportamenti recidivanti si ricorre alla sospensione con assegnazione di compiti sociali all'interno della scuola oppure, nella scuola secondaria, con attività di tipo meno cognitivo e più laboratoriale con funzione di recupero in orario curricolare ("Laboratori del fare"), ma queste azioni spesso non sono particolarmente incisive sia per i limitati tempi di intervento sia per scarsità di finanziamenti mirati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde abbastanza bene alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono tuttavia molto limitati. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative ma non tutti i docenti le condividono e le realizzano concretamente. Soprattutto alla scuola secondaria, mancano momenti di maggiore condivisione di progettualità, metodologie e strumenti didattici. Le relazioni fra i vari attori della scuola sono complessivamente positive e le regole di comportamento sono generalmente definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti in maniera costruttiva ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	45,8	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	54,2	34	23,1
Situazione della scuola: PTIC80600D		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,8	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	83,3	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	45,8	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	41,7	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta a favorire l'inclusione degli alunni con BES. In particolare, i progetti Piano Educativo Zonale (PEZ) e Forte Processo Immigratorio prevedono una serie di interventi e attività mirati sia ad alunni con disabilità certificata, sia ad alunni migranti e non italofofoni, sia ad alunni con disturbi specifici di apprendimento o altri bisogni educativi specifici, allo scopo di contrastare il disagio e la dispersione scolastici e favorire il recupero degli apprendimenti curricolari. Le classi 1° e 2° della primaria sono monitorate dal progetto Sco.Le.Di per la rilevazione precoce dei DSA. Nella secondaria inoltre è organizzata, in due momenti distinti dell'anno, una settimana dedicata al recupero e al potenziamento degli apprendimenti. Il grado di efficacia di tali interventi può considerarsi complessivamente buono.</p> <p>I PEI degli alunni diversamente abili vengono monitorati periodicamente anche attraverso gli incontri regolari fra docenti di sostegno e le equipe socio-sanitarie di riferimento.</p> <p>L'istituto ha progressivamente adottato la pratica di sottoscrivere, di concerto con la famiglia, PDP anche in caso di alunni con BES non diagnosticati, finalizzati all'adozione di specifiche misure dispensative e compensative volte al recupero o al superamento di diversificate difficoltà di apprendimento. Gli obiettivi del Piano Annuale per l'Inclusione vengono costantemente verificati dal docente con funzione strumentale di istituto per l'inclusione e la disabilità.</p>	<p>Il grado di efficacia degli interventi finalizzati all'inclusione dipendono fortemente dalle caratteristiche individuali degli alunni, dalla durata e costanza degli stessi, dalle percezioni che di essi hanno i singoli docenti, dalla collaborazione con le famiglie e con eventuali equipe socio-sanitarie.</p> <p>In generale sarebbe auspicabile che specifiche attività inclusive (meno centrate sul docente, cooperative, centrate sul problem-solving e sul project work, finalizzate più alla competenza che non alla conoscenza) non siano delegate a progetti "esterni" ma che trovino posto nella pratica didattica quotidiana, soprattutto attraverso una più capillare condivisione delle stesse e dei loro intenti formativi soggiacenti.</p> <p>Viene espressa la necessità di una maggiore progettualità condivisa fra docenti di sostegno e docenti curricolari sulle attività da svolgere con gli alunni diversamente abili e di un loro maggiore coinvolgimento nelle attività di classe.</p> <p>E' inoltre necessario adottare una modulistica più chiara e dettagliata per i Piani Didattici Personalizzati, affinché diventino uno strumento maggiormente comprensibile e condivisibile da docenti e famiglie.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,8	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	4,3	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	26,1	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,4	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	13	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	21,7	16	14,9
Altro	Dato mancante	21,7	18,3	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Presente	33,3	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	79,2	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20,8	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	41,7	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	37,5	25,5	24,4
Altro	Dato mancante	29,2	19,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,6	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	34,8	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	52,2	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	52,2	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,7	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	56,5	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	34,8	34	46,3
Altro	Dato mancante	0	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	37,5	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	66,7	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,5	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	41,7	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	79,2	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	87,5	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	0	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi anni, accanto ad un aumento nel numero gli alunni diversamente abili, è aumentata anche la presenza di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e, in generale, di alunni con bisogni educativi specifici che non hanno una diagnosi ufficiale. Ciò ha spinto l'istituto ad approntare interventi mirati per affrontare queste diversificate difficoltà di apprendimento. Nella scuola primaria si utilizzano schede, ricerche, esercizi, incarichi differenziati, e condotti in in piccoli gruppi. Nella scuola secondaria, è organizzata, in due momenti distinti dell'anno, una settimana dedicata al recupero degli apprendimenti in orario curricolare. Inoltre sono attivati laboratori dal titolo "C'è posto anche per te" organizzati in piccoli gruppi di recupero e destinati ad alunni con specifiche difficoltà di apprendimento. Ogni docente provvede poi nelle proprie ore ad organizzare specifiche attività di recupero (lavori a gruppi, semplificazioni, riepiloghi, ecc.). Gli alunni con BES vengono seguiti e monitorati costantemente, anche in base alle linee guida ministeriali che prevedono una documentazione specifica (PEI e PDP). La scuola cerca di prestare attenzione anche al potenziamento degli alunni con particolari attitudini coinvolgendoli in particolari progetti d'istituto e organizzando corsi di teatro, arte, danza, scacchi, lingue straniere, ecc anche in orario extracurricolare.

Il grado di efficacia degli interventi finalizzati all'inclusione dipendono fortemente dalle caratteristiche individuali degli alunni, dalla durata e costanza degli stessi, dalla percezione che di essi hanno i singoli docenti, dalla collaborazione con le famiglie e con eventuali equipe socio-sanitarie. L'eterogenità delle classi, con presenze di alunni diversamente abili, BES e DSA, rendono spesso difficile la personalizzazione dell'insegnamento. Il monitoraggio e la valutazione degli alunni con maggiori difficoltà potrebbero essere migliorati e maggiormente condivisi anche attraverso documenti specifici. Sarebbe auspicabile l'adozione, da parte del maggior numero di docenti, di specifiche metodologie didattiche alternative a quelle più strutturate, le quali, già all'interno della classe, prevedano attività mirate per gruppi di livello e rispettino i ritmi e le strategie di apprendimento di ogni alunno. E' particolarmente sentita dai docenti l'esigenza di potenziare maggiormente anche gli alunni eccellenti o con particolari attitudini.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche finalizzate agli alunni con bisogni educativi speciali sono di buona qualità, anche se ci sono alcuni aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficientemente monitorati e condivisi. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso numerosi progetti mirati. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma potrebbe essere migliorata. Gli obiettivi educativi non sono sempre ben definiti, anche se sono presenti forme di monitoraggio. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di istituto.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	60,9	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	95,7	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	91,3	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	73,9	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	69,6	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	26,1	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,8	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,8	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	91,7	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	79,2	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	45,8	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	12,5	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola offre numerose occasioni per garantire la continuità educativa fra i vari ordini di scuola: incontri fra insegnanti fra i vari ordini di scuola per la formazione delle classi (con trasmissione di documentazione relativa agli alunni), per definire prove di ingresso, per progettare attività in verticale; visite degli alunni nei vari plessi; attività educative comuni (Extempore di pittura, musica, lezioni prova di seconda lingua comunitaria). Nel complesso tutti gli interventi realizzati hanno avuto un esito positivo.</p> <p>E' stato approntato un curriculum verticale per competenze che ha previsto incontri collegiali per la definizione delle competenze in uscita.</p>	<p>La scuola non sempre monitora con strumenti efficaci i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	58,3	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	45,8	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	37,5	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	79,2	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	70,8	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	91,7	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	25	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola è presente un docente con funzione strumentale per l'orientamento e la continuità.</p> <p>L'istituto organizza nel mese di gennaio-febbraio un pomeriggio dedicato all'orientamento (open day) verso la scuola secondaria di 2° grado, nel quale docenti e referenti dei vari istituti si mettono a disposizione di alunni e genitori per dare informazioni sulle proprie scuole. Inoltre organizza stage di orientamento presso le scuole presenti sul territorio per gli alunni delle classi terze. Vengono anche predisposti incontri con una psicologa finalizzati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, per una più consapevole scelta del percorso scolastico successivo.</p> <p>L'istituto predispose un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti e alle famiglie.</p>	<p>La scuola non monitora con strumenti adeguati (per esempio con una modulistica appropriata) l'efficacia delle attività di orientamento e gli esiti delle scelte degli studenti. Il consiglio orientativo, in questo senso, non viene sempre seguito dagli alunni.</p> <p>Sarebbe auspicabile una maggior concertazione tra gli ordini di scuola, con tempi cadenzati e calendarizzati per tempo, per evitare sovrapposizioni di impegni scolastici e penalizzazioni in un momento così importante e sentito quale l'orientamento.</p> <p>La scuola realizza solo in parte attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.</p>
---	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
PTIC80600D	4,7	9,1	33,5	5,9	14,0	16,4	16,8	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PTIC80600D		59,8		40,2
PISTOIA		67,1		32,9
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PTIC80600D	92,6	88,9
- Benchmark*		
PISTOIA	89,8	75,0
TOSCANA	90,7	77,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli alunni promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo è superiore alla media regionale e nazionale.	La percentuale degli alunni che segue il consiglio orientativo fornito dalla scuola secondaria di 1° grado è inferiore alla media regionale e nazionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e alla conoscenza di sé. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività di stage nelle scuole del territorio. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali e anche le famiglie. La scuola potrebbe monitorare più adeguatamente i risultati delle proprie azioni di orientamento. La percentuale degli studenti che segue il consiglio orientativo è al di sotto della media regionale e nazionale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto (sviluppare pienamente la persona sul piano cognitivo e culturale, e fornire gli strumenti necessari ad affrontare gli scenari sociali e professionali presenti e futuri) è ben definita e condivisa. Le famiglie del comune, ma anche quelle dei comuni limitrofi, ne sono ben consapevoli, infatti le iscrizioni sono sempre in numero superiore a quello che la scuola può accogliere.	Non si evidenziano punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso decisioni prese sia a livello collegiale sia a livello di commissioni di lavoro, in base alla realtà territoriale, ai contributi, alle risorse finanziarie e strumentali disponibili. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi al termine dell'anno scolastico, attraverso le relazioni finali delle funzioni strumentali e le relazioni finali delle diverse commissioni di lavoro. I meccanismi di controllo sono affidati alle funzioni strumentali oltre che alla dirigenza e ai responsabili di plesso.	Sarebbe auspicabile un miglioramento e una maggiore condivisione degli strumenti di monitoraggio delle attività e dei risultati ottenuti. Occorre primariamente elaborare un nuovo sistema di valutazione interna rivolta a docenti, alunni e genitori che consenta di ricavare risultati attendibili e concreti ai fini del RAV.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,1	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	36,4	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,8	35,1	35
	Più di 1000 €	22,7	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PTIC80600D	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PTIC80600D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	75,5	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	24,63	24,5	26	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PTIC80600D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,2222222222222	22,96	25,54	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PTIC80600D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	53,3333333333333	30,46	37,77	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:PTIC80600D - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-85	-32	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:PTIC80600D - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-172	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	75	-72,5	-9	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PTIC80600D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	13,08	11,56	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PTIC80600D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1090	9142,92	7985,86	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PTIC80600D - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	8,33	85,66	65,88	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PTIC80600D - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	21,27	20,22	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola possiede uno staff dirigenziale composto da 6 docenti con funzione strumentale e 9 responsabili di plesso. Il FIS viene ripartito adeguatamente fra docenti e personale ATA, in linea con la media regionale e nazionale. Le assenze del personale docente sono spesso gestite attraverso docenti che mettono a disposizione una o più ore eccedenti, retribuite con il FIS. C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA.</p>	<p>La maggioranza delle funzioni strumentali sono a carico di docenti della scuola secondaria. La definizione delle responsabilità e dei compiti dei docenti che hanno incarichi specifici potrebbe essere migliorata.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PTIC80600D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	12,5	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	8,3	10,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,3	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	83,3	69,3	38,6
Lingue straniere	1	33,3	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,5	13,7	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	12,5	30,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	12,5	17,9	25,5
Altri argomenti	0	25	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	12,5	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	25	17,9	17,9
Sport	0	12,5	13,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PTIC80600D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,62	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PTIC80600D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PTIC80600D %
Progetto 1	ha fornito alla scuola strumenti musicali utili per lo studio dell'indirizzo musicale attivato nell'istituto
Progetto 2	Attività prevista nel PTOF
Progetto 3	Attività previste nel PTOF


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	4,3	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	21,7	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	73,9	76,5	61,3
Situazione della scuola: PTIC80600D		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative sono fatte coerentemente al PTOF e alle risorse finanziarie disponibili.</p> <p>La numerosità dei progetti e la spesa relativa non sono alte, perché si pone molta attenzione alla spesa e alla preferenza di progetti a costo zero, di conseguenza anche l'indice di frammentazione di spesa è basso.</p> <p>L'ente locale contribuisce in alcuni casi per finanziare progetti trasversali di istituto.</p> <p>La concentrazione di spesa per questi progetti riguarda la retribuzione del personale impegnato nel progetto e l'acquisto di eventuale materiale di facile consumo.</p> <p>La durata dei progetti è solitamente annuale e vengono rinnovati quelli maggiormente significativi.</p> <p>La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR (fondi PON, accordi di rete, finanziamenti regionali, ecc).</p>	<p>Le risorse finanziarie disponibili limitano spesso la scelta dei progetti, portando a privilegiare progetti gratuiti ai quali talvolta la scuola deve adeguarsi nelle modalità organizzative.</p> <p>Si percepisce una certa frammentazione nei progetti, in alcuni casi una ricaduta poco efficace sul livello di acquisizione delle competenze trasversali degli alunni. Occorrerebbe quindi una accurata revisione e una più mirata e coerente pianificazione dei progetti.</p> <p>La ricerca di finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli ministeriali è spesso un compito complesso. Occorre individuare una commissione specificamente preposta a questo tipo di lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e la loro condivisione con la comunità scolastica e le famiglie e il territorio sempre in miglioramento. Il controllo e il monitoraggio delle azioni possono essere attuati in modo più strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono adeguati ma potrebbero essere migliorati. Le risorse economiche sono investite in genere coerentemente con il PTOF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PTIC80600D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	10,21	14,37	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PTIC80600D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	9,17	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	8,29	11,26	13,41
Aspetti normativi	0	8,54	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	8,71	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,63	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	9,25	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,25	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,5	11,25	13,37
Temî multidisciplinari	0	8,5	11,31	13,51
Lingue straniere	1	8,38	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,04	11,55	13,61
Orientamento	0	8,29	11,16	13,31
Altro	0	8,79	11,35	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PTIC80600D - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	10,63	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	8,63	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	9,25	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	8,29	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	2	9,79	12,9	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti, che vengono stabilite a livello collegiale.
Negli ultimi anni l'istituto ha concentrato le proprie iniziative di formazione sugli ambiti dell'apprendimento collaborativo, sulla metodologia della flipped classroom, sulla prevenzione delle dipendenze (Unplugged), sulla multimedialità e l'acquisizione delle competenze digitali di base, sulla dislessia e altri disturbi di apprendimento.
La qualità degli interventi di formazione è generalmente molto buona ed essi riscuotono un apprezzamento positivo da parte dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di progetti di formazione, rispetto alla media regionale e nazionale, è molto basso.
La ricaduta degli interventi di formazione nell'attività didattica e organizzativa non sempre è efficacemente incisiva e non tutti i docenti riportano le competenze acquisite nella pratica didattica quotidiana.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola tiene conto generalmente delle competenze del personale e della sua disponibilità nella scelta del personale di staff e delle funzioni strumentali.
La valorizzazione del merito dei docenti si basa su una retribuzione accessoria in base a criteri definiti dalla dirigenza e dal Comitato per la valutazione dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola spesso ricorre a figure esterne preposte alla formazione e talvolta non registra adeguatamente le informazioni sulle competenze dei docenti. Sarebbe al contrario importante creare una banca dati delle competenze individuali dei docenti alla quale poter attingere per costruire percorsi di formazione, anche interna, del personale.
I criteri per la valorizzazione del merito potrebbero essere maggiormente condivisi. Inoltre sarebbe auspicabile individuare forme di valorizzazione della professionalità che vadano al di là di una mera modalità retributiva.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PTIC80600D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,42	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PTIC80600D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,71	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,67	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,21	2,29	2,62
Altro	0	2,67	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,79	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	2,88	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,67	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,63	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,63	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,63	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,67	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,75	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,63	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,63	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,63	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,63	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,92	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	2,83	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,63	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	2,63	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,63	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,63	1,78	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,79	2,02	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	4,3	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	43,5	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	52,2	63,6	61,3
Situazione della scuola: PTIC80600D		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PTIC80600D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	33,3	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	62,5	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	45,8	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	50	57,2	58,2
Orientamento	Presente	75	74,4	69,6
Accoglienza	Presente	45,8	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	91,7	86,9	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	33,3	39,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	20,8	35,1	30,8
Continuità'	Presente	79,2	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,5	91,4	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in modalità diverse: per dipartimenti disciplinari, per funzioni strumentali, per ambiti di intervento.
La varietà degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro è molto alta.
I gruppi di lavoro producono solitamente esiti utili alla scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'alto numero di gruppi di lavoro, spesso su tematiche affini e con obiettivi analoghi, porta ad una dispersività nel lavoro da svolgere. Occorre ridimensionare i gruppi di lavoro per macroaree e individuare referenti specifici per ognuna di esse. I gruppi di lavoro potrebbero migliorare la produzione di materiali utili alla scuola (per esempio, forme di rendicontazione del lavoro svolto, modulistica specifica, raccolta di materiale didattico, ecc).
Da più parti viene espressa, in generale, l'esigenza di una maggiore condivisione collegiale e trasversale a tutti gli ordini di scuola e di un più proficuo confronto professionale su metodologie, materiali e strumenti didattici.
Occorre avviare un sistema di archiviazione e condivisione digitale per lo scambio di strumenti e materiali didattici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono generalmente ai bisogni formativi dei docenti. La scuola complessivamente valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti molti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono esiti di buona qualità, ma pochi materiali condivisi. Il numero dei gruppi di lavoro è forse troppo alto ed è necessario un ridimensionamento. Gli spazi e le modalità per un confronto più proficuo e motivante tra docenti sono adeguati ma possono anche essere migliorati.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,2	1,6	4,2
	1-2 reti	37,5	37,4	30,4
	3-4 reti	37,5	35,5	34,1
	5-6 reti	16,7	15,2	17,6
	7 o piu' reti	4,2	10,3	13,6
Situazione della scuola: PTIC80600D		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	56,5	65,1	67
	Capofila per una rete	34,8	21,5	21,6
	Capofila per più reti	8,7	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PTIC80600D		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	43,5	37,7	36,6
	Bassa apertura	8,7	13,1	17,9
	Media apertura	30,4	26,6	20,6
	Alta apertura	17,4	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PTIC80600D	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PTIC80600D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	66,7	77,3	75,2
Regione	1	45,8	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,7	29,7	20,8
Unione Europea	0	12,5	8,3	10
Contributi da privati	0	16,7	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	1	58,3	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PTIC80600D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	37,5	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	75	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	8,3	13,1	15,2
Altro	0	25	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PTIC80600D - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	20,8	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	16,7	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	70,8	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	25	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8,3	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	16,7	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	33,3	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	25	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	4,2	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	16,7	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	4,2	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	12,5	4,2	3,8
Altro	0	16,7	20,1	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	16,7	4,5	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	20,8	14,2	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	33,3	48,4	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	29,2	29	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	3,9	2,3
Situazione della scuola: PTIC80600D	Nessun accordo			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PTIC80600D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	37,5	47,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	70,8	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,3	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	20,8	22,7	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25	29,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	45,8	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	29,2	54,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	66,7	64,9	61,5
ASL	Dato Mancante	37,5	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	4,2	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PTIC80600D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	45,8	64,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PTIC80600D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	17,9153094462541	15	17,61	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato i seguenti accordi di rete: reti di ambito (ex legge 107/2015), rete con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, rete con Istituto Don Bosco di Montecatini Terme, rete Forte Processo Immigratorio (intercultura, Itabase, "Per un pugno di libri"), rete We Care (formazione). Inoltre collabora con numerosi enti e associazioni pubbliche e private per finalita' legate all'offerta formativa della scuola.</p> <p>La scuola collabora costantemente e in modo proficuo con l'ente locale, il quale eroga servizi e finanziamenti significativi per l'andamento dell'istituto nel suo complesso.</p> <p>Principale motivo di partecipazione alle reti è quella di accedere ad alcuni finanziamenti finalizzati al miglioramento delle pratiche didattiche ed educative, con conseguenti positive e significative ricadute sull'offerta formativa.</p>	<p>Spesso i tempi di organizzazione e di attivazione delle reti e delle attività relative sono abbastanza ristretti e ciò comporta un carico di lavoro significativo che può essere affrontato solo attraverso la costituzione di una commissione specifica.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	15,8	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	15,8	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	52,6	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	15,8	17,5	12,7
Situazione della scuola: PTIC80600D %		Dato mancante		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:PTIC80600D - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: PTIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	22,2	12,39	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	8,3	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	87,5	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	4,2	8,4	16,9
Situazione della scuola: PTIC80600D %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percezione generale dell'istituto da parte del territorio e della famiglie è generalmente molto positiva. Il contributo volontario viene solitamente versato dalla maggioranza delle famiglie, anche in misura maggiore rispetto al tetto richiesto.</p> <p>Le scelte educative e formative della scuola (regolamento d'istituto, patto di corresponsabilità, progetti del PTOF) sono costantemente condivise con le famiglie attraverso gli organi collegiali (Consiglio d'Istituto, Consigli di classe, intersezione e interclasse). In sporadici casi ci sono forme di collaborazione diretta con le famiglie per la realizzazione di interventi formativi mirati.</p> <p>La scuola ha avviato un sistema di comunicazione on-line con le famiglie attraverso il Portale ARGO.</p>	<p>Generalmente, la partecipazione attiva dei genitori agli organi collegiali è molto ridotta. La scuola, se si eccettua lo sportello psicologico ASL rivolto a alunni e famiglie, non realizza attualmente specifici interventi o progetti rivolti ai genitori. La collaborazione con le famiglie pertanto deve essere migliorata ed è auspicabile una maggiore condivisione sia delle attività che delle scelte educative della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola invita i genitori a partecipare alle sue iniziative, ma non sempre è presente una adeguata risposta delle famiglie. Sono da migliorare le modalità di ascolto, collaborazione e condivisione di progetti e scelte educative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
CURRICOLO VERTICALE	CURRICOLO VERTICALE.pdf
CURRICOLO INFANZIA	CURRICOLO INFANZIA.pdf
CURRICOLO PRIMARIA	CURRICOLO PRIMARIA.pdf
CURRICOLO SECONDARIA	CURRICOLO SECONDARIA.pdf
PROGETTI DI ISTITUTO	PROGETTI DI ISTITUTO.pdf
CRITERI DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO	CRITERI DI VALUTAZIONE DELL.pdf
DIMENSIONE ORGANIZZATIVA	DIMENSIONE ORGANIZZATIVA.pdf
ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA A SCUOLA.pdf
CIRCLE TIME	CIRCLE TIME.pdf
DISABILITA'	DISABILIT_.pdf
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.pdf
FORMAZIONE	FORMAZIONE.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate	Uniformare i risultati tra le classi e gli ordini di scuola ed eliminare la variabilità
	Competenze chiave europee	Migliorare gli apprendimenti curricolari e le abilità di base attraverso attività mirate allo sviluppo delle competenze chiave europee	Acquisire un livello di competenze chiave europee declinato secondo i vari ordini di scuola e adeguatamente certificato
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le suddette priorità sono state individuate sulla base delle criticità emerse sia nella variabilità fra classi e ordini di scuola relativamente agli esiti nelle prove standardizzate sia nella proficua acquisizione delle competenze chiave europee e nella loro adeguata certificazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare la programmazione educativa in un'ottica verticale e di competenze attraverso la condivisione di metodologie, strumenti e materiali Definire criteri di verifica e di valutazione comuni Definire più dettagliatamente le attività da svolgere per il raggiungimento delle competenze chiave europee trasversali
	Ambiente di apprendimento	Adottare e condividere metodologie, strumenti e materiali didattici finalizzati ad un apprendimento più significativo delle competenze trasversali Promuovere una maggiore collaborazione tra docenti di diversi ordini di scuola per la condivisione di intenti e pratiche educative

	Inclusione e differenziazione	<p>Adottare e condividere pratiche didattiche più inclusive che, con approcci diversi e nella classe, rispondano alle esigenze variegate degli alunni.</p> <p>Organizzare percorsi di recupero e potenziamento attraverso un'organizzazione e una scansione temporale diversa dalla normale attività didattica.</p> <p>Adottare strumenti di progettazione e monitoraggio delle attività per alunni con BES più efficaci e condivisibili</p> <p>Promuovere attività che valorizzino le eccellenze e le particolari attitudini degli alunni</p>
	Continuità e orientamento	<p>Aumentare e migliorare le occasioni di scambio fra i docenti di vari ordini di scuola finalizzate ad una più proficua progettazione educativa.</p> <p>Elaborare opportune e condivise modalità di rilevazione e monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Elaborare un nuovo sistema di valutazione interna rivolta a docenti, alunni e genitori che consenta di ricavare risultati attendibili ai fini del RAV</p> <p>Migliorare e condividere strumenti di monitoraggio delle attività e dei risultati ottenuti</p> <p>Pianificare in modo più razionale i progetti del PTOF per una loro maggiore efficacia sul piano degli apprendimenti curricolari e trasversali</p> <p>Costituire una commissione di lavoro preposta alla elaborazione e al monitoraggio di progetti di istituto finanziati con fondi ministeriali</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Promuovere le occasioni di formazione in servizio e la condivisione delle competenze acquisite attraverso di esse.</p> <p>Creare una banca dati delle competenze individuali dei docenti alla quale poter attingere per costruire percorsi di formazione</p> <p>Riorganizzare e ridefinire compiti e ruoli delle commissioni e dei gruppi di lavoro dell'istituto</p> <p>Migliorare il sistema di archiviazione e condivisione digitale per lo scambio di strumenti e materiali didattici.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Proporre specifici interventi o progetti rivolti ai genitori per favorire una loro maggiore collaborazione alle finalità educative della scuola</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che gli obiettivi di processo prescelti, che mirano soprattutto ad una condivisione e comunicazione più efficace di intenti, progettazioni, metodologie, strumenti e materiali e alla valorizzazione e alla motivazione delle risorse umane presenti, possano contribuire tutti a migliorare l'ambiente di apprendimento e a favorire una più proficua acquisizione di competenze.